

EDITORIALE

Sarcedo, si conclude un anno ricco di attività del CCR

SINDACO DEI RAGAZZI: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE!

Il primo cittadino del "Vecellio" si racconta

L. GUERRA



I componenti del CCR con il Sindaco di Sarcedo

E' tutto cominciato una mattina di ottobre. Arrivata a scuola, ho trovato un volantino sulla porta di ingresso. Era un invito a candidarsi come "Sindaco dei ragazzi". Inizialmente ero titubante, sinceramente non mi sentivo pronta ad affrontare una simile esperienza. Alcuni miei amici mi dicevano che potevo farcela. Allora, sì! Ho deciso: avrei provato a mettermi in gioco.

Così ho cercato di scrivere un programma interessante che potesse coinvolgere sia i ragazzi che le ragazze, con tematiche che spaziavano dall'ambiente, allo sport, al tempo libero, oltre alla cultura e alla solidarietà.

A chi interessava il mio programma, poteva poi candidarsi come mio consigliere, per proporre nuove idee. La campagna elettorale è terminata il 27 ottobre ed è durata una settimana, nella quale noi candidati abbiamo promosso i nostri programmi elettorali.

Il giorno dopo, 28 ottobre, è stato quello del silenzio, ovvero non si poteva più fare propaganda, ma si lasciava gli elettori liberi di riflettere sul voto da esprimere.

I sondaggi, fatti da me e dai miei compagni, rilevavano voti abbastanza equilibrati tra i candidati delle due liste.

Non avevo idea di come sarebbe finita e questo mi spaventava!

Ma a mia sorpresa sono stata eletta: ero il Sindaco dei ragazzi. Non si può descrivere la mia gioia, ero molto contenta. E' stata veramente una soddisfazione!

Avvenuta la mia elezione, per tutto l'anno scolastico ho avuto l'onore di rappresentare la mia scuola in qualità di "Sindaco dei ragazzi".

Che emozione ho provato il giorno in cui il Sindaco di Sarcedo mi ha consegnato la fascia tricolore da indossare. In quel momento ho capito che il mio era un incarico veramente importante.

E' stata un'esperienza che mi ha fatto comprendere il difficile meccanismo insito nell'organizzare la comunità scolastica in ogni momento dell'anno. Basti pensare semplicemente a quanto sia difficile prendere una decisione che possa accontentare tutti.

Tra le iniziative che abbiamo programmato, io con i miei consiglieri e, ovviamente con l'aiuto dei professori, quelle sul Natale e la festa di Carnevale.

Ma non solo! Ho partecipato anche a importanti manifestazioni all'interno del programma comunale di Sarcedo, come la ricorrenza del 4 Novembre e la festività del 25 Aprile.

Per me questa esperienza è stata molto costruttiva, un'opportunità di crescita personale e non solo, mi ha dato la possibilità anche di conoscere meglio gli aspetti della società civile del nostro territorio e delle persone coinvolte in questa.

Consiglio vivamente, a chi volesse intraprendere dopo di me questa avventura, di farlo! Dal profondo del mio cuore ringrazio tutti.

Progetto "Imprese che Orientano"

Nell'ambito del progetto "Orientamento" il Comitato Genitori ha offerto la possibilità ai ragazzi di seconda e di terza media di effettuare visite guidate in alcune aziende del territorio in orario extra curricolare. In questo modo, i ragazzi hanno potuto conoscere realtà professionali che richiedono una formazione specifica e un percorso di studi articolato oltre a lavori manuali gratificanti e qualificanti. L'esperienza è stata gradita dagli studenti che hanno così potuto trarre ulteriori spunti di riflessione nel momento della scelta dell'Istituto Superiore.

ESTERI

DUE GIORNI A VENEZIA

PAG2

ATTIVITÀ

INCONTRO CON L'AUTORE

PAG3

ARTE

CONCORSO ZAVAGNIN

PAG4

SPORT

NEL SEGNO DELLA VARIETÀ

PAG4

Aprile 2022. Gli alunni delle classi terze partecipano al concorso che premia i giovani narratori di tutta Italia

CONCORSO "LAMA E TRAMA": I RACCONTI DEL "T. VECELLIO" CONQUISTANO LA GIURIA

Viaggio a Maniago (PN) per la premiazione ufficiale

I. A. GHEORGHITA, E. SOMACALE



L'alunno T. Marchioro riceve il premio della giuria

Si sente spesso dire che i giovani d'oggi, abituati a comunicare quasi esclusivamente attraverso i social, hanno ormai perso il piacere di scrivere. In realtà, non sembra essere così per gli alunni delle classi terze dell'I.C. "T. Vecellio" di Sarcedo. I ragazzi infatti hanno accolto con entusiasmo la proposta dei loro insegnanti di Lettere Ascione, Dallemulle e Zanin ed hanno accettato di partecipare al Concorso letterario nazionale "Lama e Trama" indetto dal Comune di Maniago, cittadina in provincia di Pordenone nota per la centenaria

arte fabbrile e delle coltellerie.

Il concorso, inizialmente indirizzato agli adulti, è oggi rivolto agli alunni delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado con l'obiettivo di incoraggiarli alla scrittura, promuovere il territorio e i prodotti del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno si è svolta la sua 19ª edizione. La traccia, ormai tradizionale, prevede che si scriva un racconto di qualsiasi genere: fantasy, giallo, verosimile, storico... all'interno del quale un oggetto dell'artigianato locale, un coltello, una spada o altri utensili da taglio, abbia un ruolo determinante. I ragazzi del "Vecellio" hanno declinato il tema nei diversi generi con impegno, fantasia e originalità ed hanno cercato di raccontare delle storie, ma anche di trasmettere dei messaggi. La giuria, tra cui lo scrittore vicentino Giancarlo Ferron, ha apprezzato molto i lavori inviati ed ha conferito loro il "Premio Istituto" per il maggior numero di elaborati di qualità, il primo premio all'alunno Tommaso Marchioro con il suo racconto "La ribellione di Clara", ha segnalato Martina Brunello con "Girasoli" e Riccardo Razzano con "Giacomo il ferramentista' appassionato della vita e di coltelli". Grande gioia e soddisfazione, dunque, per gli alunni, che sono stati gratificati da premi in denaro, da pubblicazioni sul territorio e festeggiati da insegnanti e Dirigente, Dott.ssa I. Bracone, che in tempo record ha organizzato ed offerto ai vincitori

il viaggio a Maniago per la partecipazione alla premiazione del 29 aprile. In questa occasione gli alunni, oltre a ricevere di persona i complimenti delle autorità, i premi e gli applausi dei partecipanti, hanno anche visitato l'interessante Museo delle coltellerie. All'uscita, un lauto rinfresco ha concluso la mattinata e sulla strada del ritorno, c'è stato anche il tempo per una visita al magnifico borgo medievale di Spilimbergo. Ancora una volta i ragazzi sono riusciti a dimostrare che, con le giuste motivazioni, possono ottenere grandi risultati.



Riconoscimento del "Premio Istituto"

I RAGAZZI DI SECONDA E TERZA MEDIA ESEGUONO UN MURALE SULLE PARETI DELLA BIBLIOTECA DI SARCEDO.

"Liberi di dire, liberi di essere..."

L'Amministrazione comunale di Sarcedo finanzia un nuovo progetto per le classi seconde e terze dell'I.C. "T. Vecellio": la realizzazione di un murale.

S. SCHOLZ, G. SACCARELLI



Gli alunni del "Vecellio" all'opera

All'interno del "Piano Estate 2021", il Comune di Sarcedo ha finanziato un progetto rivolto agli alunni di seconda e terza media dell'istituto comprensivo "T. Vecellio". Con tale attività si è voluto proporre un momento di aggregazione e di confronto costruttivo finalizzato al recupero della socialità tra i ragazzi, fortemente limitata durante il periodo della pandemia. Il progetto è stato svolto grazie all'aiuto della prof.ssa Francesca Gasparotto, in qualità di tecnico esperto, e dei professori di arte Zanotto, Merlo e Pretto. Hanno avuto la possibilità di partecipare al progetto solo i primi venti alunni in ordine di iscrizione, poiché gli spazi erano limitati.

In tre settimane, armati di colori, pennelli, impegno e tanta fantasia, gli alunni hanno trasformato le loro idee in originali disegni trovandosi al pomeriggio presso il centro culturale di Madonnetta. Si è partiti con un approfondimento sulla storia dei murales, sui principali protagonisti di questa tecnica artistica e sulle tematiche generalmente affrontate.



In seguito, gli alunni hanno riflettuto sulla espressione "Liberi di dire, liberi di essere...", che era il tema principale del murale. Insieme hanno dato una forma ai loro pensieri producendo numerosi schizzi, tra i quali sono stati selezionati all'incirca novanta disegni raggruppati successivamente in quattro collage per quattro diverse pareti del centro culturale. Nell'incontro serale, coadiuvati dall'intervento della polizia locale, i docenti hanno proiettato gli elaborati sulle pareti esterne, affinché i ragazzi potessero disegnarli con delle apposite matite. Negli incontri seguenti, i ragazzi hanno iniziato a dipingere i soggetti principali e alcuni slogan pensati durante le settimane di attività. Infine, una parte dei ragazzi si è dedicata alla composizione del diario di bordo mentre, con l'aiuto degli insegnanti, un altro gruppo si è dedicato alle rifiniture, ai dettagli e alle sfumature del murale. L'inaugurazione è stata filmata e mandata in onda

sulla rete locale "TVA Vicenza", alle 20.00 del 10 ottobre 2021, assieme a una breve intervista al sindaco Luca Cortese, entusiasta del risultato finale raggiunto.

Qualche giorno dopo, il 12 ottobre 2021, il murale è apparso anche su "Il Giornale di Vicenza" e, in



rete, su altre testate locali. Questa attività è stata molto apprezzata dalla comunità, dai docenti, dai genitori, ma soprattutto dai ragazzi che sperano si possa riproporre anche nei prossimi anni, magari cimentandosi in altre tecniche artistiche.



Marzo 2022. Giornata di storia, relax e divertimento per gli alunni del "Vecellio"

ALTOPIANO DI ASIAGO: A CAMPOLONGO SUI PERCORSI DELLA GRANDE GUERRA

Sulle ciaspole a dispetto di una stagione invernale poco innevata

Z. CAPOVIN, E. LOVISON, A. PIREDDA

Ritornano le gite scolastiche dopo la lunga pausa per la pandemia. Giovedì 10 marzo 2022, i ragazzi delle classi terze del "Vecellio" di Sarcedo hanno finalmente potuto partecipare alla loro prima gita dopo quasi tre anni di scuola media. La loro destinazione è stata l'altopiano di Asiago, per una giornata all'aria aperta sulla neve e per la visita al Forte di Campolongo, sui sentieri della Grande guerra, accompagnati dai loro insegnanti, Di Fluri, Cortese, Vinco, Merlo, Dallemulle e Zanin. In una splendida giornata di sole, sono stati accolti dalle guide naturalistiche dell'altopiano, Federico ed Alex, e presso il rifugio hanno ricevuto le necessarie istruzioni per l'uso delle ciaspole, per poi iniziare la loro salita nel bosco, un po' incerti e impacciati. Lungo il percorso, le giovani guide Federico e Alex hanno illustrato



ai ragazzi le caratteristiche del territorio, hanno fatto notare loro la differenza tra abeti bianchi e rossi, i diversi strati di neve ed hanno raccontato le vicende storiche che hanno interessato il territorio. Dopo le prime difficoltà, la camminata si è fatta divertente e dinamica e tra i fragranti profumi del bosco e l'aria

fredda di montagna, in non molto sono arrivati a destinazione. Forte Campolongo, fortezza militare costruita per difendere il confine italiano durante la Prima guerra mondiale, a causa dei bombardamenti e di una struttura poco funzionale e resistente, nel giro di poco tempo è rimasto inutilizzato. La sua struttura si suddivide in due gallerie e alcuni vani con diversi scopi: dormitori, infermerie e spazi per armamenti. Dopo aver scattato le foto di rito, affamati e desiderosi di rilassarsi dopo la lunga camminata, i ragazzi hanno fatto ritorno in baita e, di nuovo carichi dopo un buon piatto di pasta in compagnia, sono usciti per concludere il pomeriggio in allegria. Qui, schierati ed agguerriti come soldati, hanno fatto del prato ancora innevato il loro "campo di battaglia" contro i loro professori, senza permet-



tere alla stanchezza di prevalere sul desiderio di divertimento a lungo represso nei mesi precedenti. Infine, si sono profusi in canti, chiacchiere, risate e, ancora, cori di ringraziamento agli insegnanti che anche in queste circostanze particolarmente difficili sono riusciti a regalare loro un'esperienza unica.

UN'AVVENTURA ENTUSIASMANTE!

Gita a Venezia

Le classi terze della scuola secondaria di primo grado "T. Vecellio" di Sarcedo alla scoperta delle meraviglie della città lagunare.

V. CESTONARO, M. DALLA FONTANA, G. POGIETTA, G. SIMONI, G. VISENTIN



Gli alunni in stazione a Venezia S.Lucia

Cessato lo stato d'emergenza e la riduzione delle rigide restrizioni causate dall'epidemia da Coronavirus, il 7 e 8 aprile 2022 le classi terze sono partite per due giorni verso una delle mete turistiche più famose del mondo: Venezia. Città affascinante per i numerosi tesori d'arte che custodisce quali chiese, palazzi e musei. Ad accompagnare i ragazzi presenti gli insegnanti: Ascione, Dallemulle, Vinco, Cortese e Di Fluri. Gli alunni si sono ritrovati alla stazione dei treni di Thiene alle 8.00. Sono partiti con una prima destinazione Vicenza, per cambio treno, poi hanno proseguito per Venezia, fermata Santa Lucia, arrivando verso le ore 10.00. Durante il viaggio i ragazzi si sono molto divertiti, erano molto emozionati, essendo la prima volta che viaggiavano insieme: hanno così festeggiato la conclusione di un triennio di studio. Una volta a destinazione la comitiva ha sistemato gli zaini in una palestra dei Salesiani, che li hanno gentilmente ospitati. Alle ore 11.00 è iniziata la visita guidata al Ghetto Ebraico: qui ad aspettarli la guida che ha raccontato loro le tradizioni e le festività ebraiche, come quella della Pasqua. Hanno, quindi, visitato anche la Sinagoga, sia quella vecchia che quella nuova. Gli alunni hanno appreso che gli ebrei giunsero a Venezia secoli prima, poi il governo della Repubblica

ordinò che questi dovessero abitare tutti in una zona prestabilita della città, nell'area dove anticamente erano situate le fonderie. I primi ebrei, ad uniformarsi al decreto, provenivano dall'Europa centro orientale: nacque così il primo Ghetto ebraico. Finito l'interessante excursus, gli alunni hanno pranzato nelle vicinanze del ghetto, ovvero nel parco Savorgnan a gruppi alterni, in base a chi finisse prima l'attività di visita. Dopo aver consumato il pranzo a sacco, hanno passeggiato per raggiungere il luogo in cui si sarebbe tenuta l'attività di Vogà alla Veneta e del Dragon Boat, entrambe effettuate sempre a gruppi alterni. Hanno poi visitato lo "Squero veneziano", tipico cantiere per imbarcazioni a remi e cenato con il gruppo di Vogà in cavana, ovvero un ricovero coperto per imbarcazioni anche questo tipico della città di Venezia e di tutta la laguna nonché dei fiumi navigabili dell'entroterra. Interessante è stato apprendere che la Vogà è un'attività particolare che si svolgeva anche in passato ed è ampiamente praticata in tutta la laguna veneta. Non solo la rinomata gondola viene condotta con questa tecnica, ma anche tutte le altre tipiche imbarcazioni veneziane. Durante la cena, i ragazzi hanno potuto anche ascoltare l'interessante storia di Venezia, raccontata dall'istruttrice. Finita la cena, sempre a gruppi classe, gli alunni con i relativi insegnanti si sono diretti verso Piazza San Marco, passeggiando e ammirando la città illuminata dalle incantevoli luci di sera. Questa è una delle più importanti piazze monumentali italiane, famosa in tutto il mondo per la sua bellezza e integrità architettonica. Gli studenti, ormai stanchi, sono stati sistemati al Patronato Salesiano, Leone XIII, trascorrendo la serata in compagnia e, dopo la faticosa giornata, hanno potuto finalmente dormire tranquillamente. La mattina seguente, tutti svegli alle 7:00, sono scesi a far colazione in sala e, dopo aver sistemato le valigie, si sono diretti verso il Teatro la "Fenice". È il principale teatro lirico di Venezia, uno dei più prestigiosi al mondo, ubicato nel sestiere San

Marco, in campo San Fantin. È stato distrutto e riedificato ben due volte, ogni anno vi si svolge il tradizionale concerto di Capodanno, è inoltre sede di importanti stagioni operistiche, sinfoniche e del Festival Internazionale di Musica Contemporanea. Qui gli alunni hanno svolto il laboratorio del "Poema Sinfonico", creando dei brevi testi di canzoni, a detta dei ragazzi è stato sicuramente divertente. Terminato il laboratorio, si è svolta la visita al teatro con una guida che ha raccontato la storia della "Fenice" e gli avvenimenti che l'hanno vista protagonista. Un percorso da non dimenticare, come la concessione di un'ora e mezza di libertà da parte dei professori, durante la quale gli alunni si sono divertiti, esplorando le calli che si ramificano come in un labirinto, i ponticelli, i negozietti e curiosità di ogni tipo. Successivamente si è pranzato in un locale nelle vicinanze del Ponte di Rialto, con pizza al trancio e gelato. Terminata la pausa, insegnanti ed alunni hanno girovagato ancora per Venezia,



per l'ultima volta. Si sono poi diretti alla stazione ferroviaria, dove alle ore 17.00 ad attenderli il treno che li avrebbe riportati, prima a Vicenza per il consueto cambio, poi a Thiene per il rientro, previsto per le ore 19.00. I ragazzi hanno potuto vivere questa bella esperienza, che ha significato per loro un ritorno alla normalità e alle abitudini perse a causa del Covid. Sicuramente resterà a tutti un piacevole ricordo dei tre anni di studio trascorsi alle medie.

Dai banchi di scuola all'uscita sul territorio A VICENZA TRA STAMPE ANTICHE E TESORI PALLADIANI

Gli alunni del "Vecellio" a caccia di antiche tecniche di incisione, piazze e splendidi palazzi

A. FOSCARINI, G. ROSSI



Che cosa c'è di più interessante e gratificante di un'uscita didattica sul territorio a conclusione di un'attività svolta in classe? Il 30 Marzo 2022, è stata offerta questa opportunità ai ragazzi delle classi seconde della Scuola media di Sarcedo, dopo aver conosciuto l'arte dell'incisione a punta secca proposta dai loro insegnanti Zanotto e Merlo. Si tratta di una tecnica per incidere sul plexiglas con un punteruolo. Gli alunni hanno lavorato su alcune immagini di Vicenza e i professori hanno colto l'occasione per presentare e illustrare le bellezze architettoniche del Rinascimento che l'architetto Andrea Palladio ha regalato alla città veneta. A conclusione del loro lavoro in classe, infatti, si sono recati proprio a Vicenza per stampare i loro disegni su carta.

Prima meta della loro uscita: la Stamperia d'arte del signor Giancarlo Busato, una specie di atelier ricco di stampe e colori. I ragazzi sono stati affascinati dagli antichi utensili e dai vecchi macchinari per la litografia utilizzati dalla famiglia Busato fin dal 1946. Il signor Giancarlo li ha accolti con passione ed entusiasmo nel suo laboratorio ed ha illustrato la tecnica partendo dai materiali utilizzati: la preziosa carta fiorentina, che dev'essere bagnata con molta cura e al punto giusto dalla sera prima e l'inchiostro pregiato che arriva addirittura dalla Francia. Hanno anche scoperto come si utilizza uno strano e tipico strumento: il torchio ed hanno infine assistito alla stampa di uno dei loro lavori, per poi realizzare in seguito tutti gli altri.

Nella seconda parte della mattinata, i ragazzi sono stati impegnati in un'altra interessante attività: nei panni di guide turistiche, hanno passeggiato in centro città divisi in piccoli gruppi e, a turno, hanno presentato ai loro compagni i capolavori del Palladio illustrando e raccontando la storia dei Palazzi Chiericati, Thiene, Barbaran da Porto, di Casa Cogollo, della Loggia del Capitaniato e, ovviamente, della magnifica Basilica Palladiana. Si sono recati anche all'affascinante e maestoso Teatro Olimpico, una bellezza unica, dove hanno assistito allo splendido spettacolo di luci. La mattinata si è conclusa con una curiosa e dinamica "caccia al dettaglio": i ragazzi hanno girovagato per Piazza dei Signori cogliendone ogni caratteristica e sfumatura e scoprendo curiosità nascoste, ad esempio, sulla gradinata della Basilica, hanno scovato la "Bocca per le denunce anonime" e i mascheroni sugli archi.

Bellissima esperienza, davvero un'uscita indimenticabile!



Più vicini all'Europa con il programma Erasmus+

È TEMPO DI GEMELLAGGIO

Giochi sportivi europei di atletica leggera



Erasmus+

Edwinning è la comunità delle scuole europee, ed offre una piattaforma per il personale scolastico (insegnanti, dirigenti scolastici, bibliotecari, ecc...) dei paesi partecipanti al fine di comunicare, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee; in breve, partecipare alla più entusiasmante community europea di insegnanti.

La nostra scuola ha organizzato, tramite questa comunità europea, un gemellaggio virtuale con la Middle School René Cassin, la scuola media di Guénange, in Francia.

I nostri studenti di classe seconda, si sono confrontati in alcune gare di Atletica Leggera con i pari francesi, inoltre, hanno avuto modo di pre-

sentarsi, relazionando le proprie passioni e lo sport.

Da questo semplice progetto è nata una collaborazione sempre più intensa. Il prossimo anno

scolastico, probabilmente, tramite l'attività Erasmus, la scuola francese verrà a Sarcedo per uno scambio culturale ... Noi siamo entusiasti.



Cristina Bellemo a Sarcedo

"INCONTRO CON L'AUTORE"... LA LETTURA IN PRIMO PIANO

La scrittrice bassanese incontra gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di I° grado

GLI ALUNNI DELLA 1^A



Il giorno 29 novembre 2021 le classi prime hanno incontrato la scrittrice, nonché autrice, di libri per ragazzi: Cristina Bellemo. L'incontro si è svolto seguendo l'ordine alfabetico delle sezioni, ovvero la classe 1A dalle ore 7.45 alle 8.40; classe 1B dalle 8.45 alle 9.40 e la classe 1C dalle ore 10 alle 10.50. Noi alunni della 1A abbiamo avuto l'onore di iniziare. Il libro presentatoci, di cui avevamo letto qualche capitolo, è stato "Eppure sentire". La scrittrice è entrata in classe accompagnata dalla prof.ssa di italiano, Ascione M., che l'ha presentata a tutti noi. Cristina Bellemo ha preso poi preso la parola, raccontandoci un po' di sé. Ha iniziato, elogiando il paese dove abita: Bassano del Grappa. Ha sottolineato la bellezza del paesaggio in cui vive, fatto di colline, di una valle in cui risiede, del fiume Brenta, che scorre inesorabilmente, delle montagne circostanti che "l'abbracciano" ogni volta che torna a casa sua. Ha inoltre menzionato la sua famiglia, in particolar modo dei due suoi figli ormai maggiorenni. Noi gruppo classe, entusiasti di una tale presentazione,

le abbiamo rivolto delle domande, preparate qualche giorno prima con l'insegnante di italiano. Quest'ultima, preso il libro e i nostri quesiti, ha iniziato a leggerne qualcuno, il primo, tra questi, è stato quello dell'alunna D.B.A., che come altri suoi compagni, chiedeva "Come avesse avuto l'occasione di conoscere la protagonista del suo romanzo". Cristina Bellemo, sorridente, ha risposto che il merito andava a suo fratello, allenatore della squadra di pallavolo sorde. Infatti la scrittrice era riuscita così ad incontrare Silvia, la protagonista, e il loro rapporto si è poi consolidato nel tempo, grazie alle numerose visite fatte dall'autrice nei confronti della ragazza. Ogni volta, che si parlavano, le idee, le informazioni raccolte venivano messe per iscritto sui quaderni che la signora Bellemo porta sempre con sé, quando è in procinto di realizzare un libro. Con soddisfazione li ha mostrati a tutta la classe e noi siamo rimasti stupiti di ciò: pensare che davamo per scontato che scrivesse al computer. Invece i suoi appunti, sparsi sui vari fogli, vengono radunati, sistemati e ordinati solo in un secondo tempo. A tal proposito la scrittrice ci ha letto il passo iniziale: "È una mattina di gennaio, piove e fa freddo. Silvia, come d'abitudine, prende la corriera per andare a scuola. Pochi minuti dopo, lo schianto: un camion urta la corriera, esattamente nel punto in cui lei è seduta. Le ferite sono leggere, però qualcosa di grave è successo". Comincia

così il primo capitolo di un libro che parla di una ragazza, la cui vita è sempre stata una gara per non rimanere mai indietro, ingaggiando una lotta continua con se stessa per non sembrare mai una "diversa" e per evitare il fallimento della sua esistenza. E' di questo di cui tratta il libro, ovvero di una disabilità che spesso non è visibile, cioè di quella uditiva. Il lavoro intrapreso da Cristina Bellemo e Silvia è stato molto proficuo e interessante, poiché ha dato vita a quello che è il romanzo intitolato "Eppure sentire". Ognuno di noi ha poi ricevuto in regalo una copia del libro, consegnata dalla professoressa di italiano, sulla quale la scrittrice ha apposto una dedica con relativo autografo. Finita l'ora a nostra disposizione, e con gran dispiacere, abbiamo dovuto salutarla ma non senza averla prima ringraziata del suo benefico intervento, augurandole un buon lavoro. A nome di tutti gli alunni delle classi prime, un ringraziamento speciale va anche al nostro Sindaco, alla biblioteca comunale e alla scuola che, grazie alla collaborazione intrapresa, ci hanno fatto gentile omaggio di una copia del libro "Eppure sentire". Permettendoci di conoscere, attraverso la lettura, la storia di chi ha dovuto lottare sin da piccola per farsi accettare e "sentire" come gli altri, quando per tutta la sua vita si era abituata a sentire in un altro modo...ovvero con gli occhi, col corpo e con le vibrazioni della musica.

La classe terza B ha letto "Le stagioni di Giacomo", romanzo dello scrittore asiaghese.

MARIO RIGONI STERN AL VECELLIO PER IL SUO CENTENARIO

Gente comune, recuperanti e montagne fino alle steppe russe: storie di un ragazzo tra le due guerre.

F. PARISE, P. BATTAGLIN



Dal 1921 al 2021, sono passati cento anni dalla nascita di Mario Rigoni Stern, forse il più noto scrittore veneto, e la classe terza B lo ha omaggiato leggendo a scuola, tra Ottobre e Gennaio, il suo romanzo "Le stagioni di Giacomo". Pubblicata da Einaudi nel 1995, pur non avendo la fama del più conosciuto "Il sergente nella neve", quest'opera rimane un' incredibile testimonianza riguardo la vita tra le due guerre del popolo dell'altopiano asiaghese con dei risvolti storici anche sul panorama italiano del ventennio fascista. italiano.

All'inizio del romanzo, il narratore racconta di entrare in una casa dove viveva il suo compagno di banco. Non viene rivelato il suo nome, né dove ora si trovi o cosa gli sia accaduto. La sua identità

rimane sospesa fino alla fine del romanzo. Tuttavia, questa narrazione in prima persona viene interrotta per dare spazio alla storia di Giacomo, bambino di sette anni che proviene da una famiglia umile, e dei suoi amici e compaesani. Suo padre è emigrato in Francia, cosa usuale per gli italiani dell'epoca in quelle zone povere, martorate dalla Grande Guerra. Anche la sorella andrà a vivere in Australia, dopo essersi sposata. Il tema dell'emigrazione italiana sarà sempre presente nelle pagine del romanzo.

Lo sfondo è Asiago, da poco ricostruito dopo essere stato distrutto, a causa della spedizione punitiva, durante la prima guerra mondiale. Proprio il conflitto ha lasciato sull'altipiano incredibili quantità di materiali bellici: così migliaia di persone intrapresero il lavoro del "recuperante". Anche Giacomo sarà tra questi. Il romanzo prosegue narrando la giovinezza del protagonista, tra l'amicizia indissolubile con Nino e Mario, il proprio mestiere "uro" come acquaiolo durante la costruzione dell'ossario ai caduti della Grande Guerra, i primi sentimenti amorosi, il ritorno del padre, avvenimenti importati o dolorosi, come la morte di Nino. Alla fine il richiamo delle armi, l'incontro commovente, dopo due

anni, alla stazione di Vicenza tra Mario e Giacomo e l'addio silenzioso e intimo tra i due.

Nel finale il narratore ritorna alla prima persona, proprio in quella casa abbandonata del primo capitolo. Il narratore mesto si avvicina alla mensola del camino. Sotto un proiettile austriaco trova un foglio ripiegato. Lo apre e lo legge. I nostri cuori, in quel momento, si sono fermati per un istante. Nel dispaccio militare si comunicava che un soldato dell'81° Reggimento fanteria "Torino" era stato disperso nella battaglia di Novo Orlobka in Russia, il 25 Dicembre 1941. È la conclusione drammatica della vicenda del romanzo. L'autore non rivela il nome del disperso, né l'identità del narratore che legge il foglio. Tuttavia, l'unica spiegazione plausibile è che la sorte nefasta abbia proprio colpito il "nostro" Giacomo e che lo scrittore fosse il suo amico d'infanzia.

È un romanzo coraggioso, intimo e commovente che consigliamo a tutti di leggere. Le avventure dei tre amici tengono con il fiato sospeso. Lo sfondo storico aiuta noi ragazzi del nuovo millennio a comprendere veramente cosa sia stato il ventennio fascista, la vita dei migranti e la ritirata di Russia.

Regole e norme: un nuovo scenario per gli alunni delle seconde

PRONTI, PARTENZA E... LEGALITÀ!

La Dott.ssa Carraro coinvolge gli alunni in un percorso di scoperta della Costituzione

GLI ALUNNI DELLA 2^A

Nel mese di febbraio, le classi seconde del "Vecellio" hanno incontrato la Dott.ssa Francesca Carraro che ha presentato il progetto sulla Legalità, finanziato dal Comune di Sarcedo.

I tre incontri con la professionista, della durata di due ore, sono avvenuti durante le mattinate, nelle ore scolastiche. Gli alunni si sono dimostrati molto attenti e coinvolti, soprattutto nella condivisione delle slides che proponevano degli estratti cinematografici dei film "Harry Potter e l'Ordine della Fenice" e "La vita è bella". Nel primo incontro gli alunni hanno compreso la distinzione tra regole e leggi, con esempi del loro vissuto quotidiano. Contestualizzando storicamente alcune leggi si è arrivati a capire che talvolta alcune regole possono essere

trasgredite se sono discriminanti e ingiuste, come per esempio, i cartelli affissi nelle vetrine dei negozi nel periodo della Seconda Guerra Mondiale contro gli ebrei. Anche l'esempio della disobbedienza degli studenti di Hogwarts nei confronti del Ministero è servito per approfondire la discussione sull'opportunità di infrangere o meno delle regole stabilite. Tuttavia, gli alunni, riflettendo sull'attualità, hanno preso coscienza che regole e leggi vanno condivise e si devono rispettare, poiché sono fondamentali per vivere in una società civile. Nel secondo incontro, il percorso è proceduto con l'analisi delle istituzioni italiane, in particolare, si è ragionato sulle funzioni e i doveri del Parlamento italiano. In un'attività giocosa, simile a "Indovina chi?", i ragazzi dovevano collegare alla funzione indicata, la carica e il ruolo corretti.

Nell'ultimo incontro gli alunni erano tenuti a spiegare alla classe, tramite un disegno, una canzone, un gioco o una presentazione digitale, un articolo scelto della Costituzione italiana.

Le classi seconde hanno partecipato alle diverse attività con entusiasmo e molto interesse, grazie anche alla disponibilità e alla gentilezza della referente che ha risposto sempre con prontezza alle diverse domande sollevate nelle classi. Il ringraziamento, inoltre, va anche all'amministrazione comunale di Sarcedo che da anni propone alla scuola questa importante attività formativa e fortemente educativa, poiché come sosteneva il magistrato Paolo Borsellino "...C'è bisogno di un movimento culturale che coinvolga i giovani e abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà".



Sport protagonista anche fuori dalla palestra

UNA CAMPIONESSA AL SERVIZIO DEI DIRITTI DELLE DONNE ... E NON SOLO

Mattinata alternativa tra sport e rispetto: gli studenti accolgono Alessandra Cappellotto, la ciclista sarcedense che si racconta

M. BRUNELLO



Alessandra Cappellotto con le cicliste afgane

Non è stato facile, in tempo di Covid, programmare una lezione di Educazione fisica tra i muri di una classe, rispettosa delle norme imposte dalla pandemia e altrettanto stimolante ed interessante quanto l'attività normalmente svolta in una palestra. Sembra esserci riuscito il prof. A. Di Fluri del "Vecellio" di Sarcedo giovedì 31 Marzo 2022. Gli alunni delle classi terze, infatti, hanno avuto l'opportunità di incontrare e conoscere, in video conferenza, la nota ciclista Alessandra Cappellotto, originaria di Sarcedo. Tra gli obiettivi dell'attività anche quello di dare maggior rilevanza al ciclismo femminile e a una donna importante come lei. Alessandra, che vanta una lunga carriera di successi sportivi, è stata infatti la prima ciclista italiana a vincere il titolo di Campionessa del mondo nel 1997, a San Sebastien e, nel 2003, si è laureata campionessa italiana su strada.

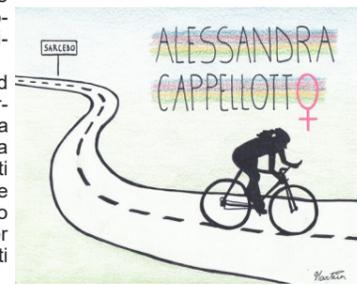
La sua attività da professionista ha portato molteplici vittorie, ma la sua passione per lo sport sulle due ruote, che, come afferma l'atleta "purtroppo è sempre un passo indietro rispetto a quello maschile", ha avuto inizio fin dalla sua gioventù. Il padre l'ha educata sin da bambina al valore dell'uguaglianza tra uomo e donna e lei, alla fine della sua carriera sportiva, oltre ad ottenere la carica di vicepresidente dell'Associazione Corridori Ciclisti Italiani (ACCP) è a tutt'oggi la manager del CPA Women e la presidente dell'associazione "Road to equality" per la lotta al gender gap nello sport.

Con quest'ultima organizzazione, in particolare, ha aiutato un gruppo di cicliste afgane a fuggire da Kabul e le ha inserite in un programma di accoglienza ed integrazione, offrendo loro una casa, un corso serale per imparare l'italiano e dell'abbigliamento tecnico ciclistico per poter proseguire gli allenamenti. Quest'esperienza è stata molto gratificante anche per Alessandra perché grazie alla sua grande passione, la bicicletta, è stato possibile infondere a queste donne fiducia in se stesse e desiderio di farcela senza l'aiuto di nessuno.

La campionessa ha anche promosso la campagna "Io rispetto il ciclista" in modo da tutelare i ciclisti sulle strade italiane. E' vero infatti che talvolta essi non rispettano il codice della strada, ma è altrettanto vero che spesso sono vittime di incidenti a causa di automobilisti che li superano troppo vicino.

Questo progetto si è concluso con l'aggiunta di alcune precisazioni all'articolo 149 del Codice delle Strade, che stabiliscono che fuori dai centri abitati i velocipedi debbano essere sorpassati ad una distanza di almeno 1,5 metri, occupando anche la corsia opposta, comportamento a cui purtroppo si assiste ancora troppo di rado.

I ragazzi hanno ascoltato con attenzione ed interesse la sua testimonianza e sono intervenuti con alcune domande a cui l'atleta ha risposto soddisfacendo ogni curiosità. Da questa piacevole esperienza gli studenti hanno potuto ricavare una stimolante lezione di vita da aggiungere al proprio bagaglio personale, e potranno affermare di aver "incontrato" una delle donne più importanti dello sport italiano.



Una singolare iniziativa per abbellire la scuola proposta dal CCR sotto la guida dei professori Zanotto e Merlo

UN NATALE... DECORATO

Le classi della nostra scuola hanno realizzato delle fantastiche decorazioni natalizie utilizzando materiali di riciclo.

A. LANARO, M. PARISE, V. BIDESE, E. SANTAGIULIANA



Il Natale è passato in fretta ma resta sicuramente il ricordo di questa bella iniziativa.

Le classi prime, seconde e terze del "T. Vecellio", guidate dalla professoressa Giovanna Zanotto e dal professor Devis Merlo, hanno portato a termine un bellissimo progetto.

Hanno iniziato procurandosi dei coperchi di secchi di colore che avrebbero poi decorato; inizialmente li hanno lavati e puliti e poi hanno realizzato degli stencil natalizi da attaccarci sopra.

Il procedimento era il seguente: prendendo le misure del coperchio si stampava un'immagine da internet, la si copiava su un foglio più rigido facendo in modo che il contorno di ogni foglio vi entrasse perfettamente.

L'immagine è stata poi intagliata con l'aiuto dei taglierini, ma in tutta sicurezza.

I ragazzi si sono divertiti molto e, una volta finito di realizzare lo stencil, con la bomboletta spray, usando le immagini come maschera, hanno verniciato il coperchio.

L'operazione è stata compiuta fuori in cortile insieme al prof. Merlo con gli alunni che uscivano a turno e sceglievano i colori con cui decorarli.

Nel retro del coperchio hanno ripetuto lo stesso trattamento usando delle spugne imbevute di colore.

Gli alunni hanno poi aspettato che i coperchi si asciugassero per poi bucarli in cima e infilarci un nastro colorato per attaccarli agli alberi.

Pochi giorni dopo quando i ragazzi sono entrati a scuola hanno visto le loro opere appese alle piante del cortile. I professori avevano legato agli alberi queste decorazioni dividendole per sezioni A, B e C. Su ciascuna era scritto il nome dello studente che l'aveva realizzata.

Alunni e professori sono stati felicissimi dei bei lavori ottenuti.

Sicuramente anche per dicembre 2022 gli insegnanti di arte proporranno qualcosa di straordinario.



Nell'autunno 2021 le classi terze impegnate nella progettazione di un logo

«C.A.O.S.» NEI LOGHI DEL VECELLIO

«Commercianti Artigiani Operativi Sarcedo» indicano un concorso per valorizzare il loro bel Paese.

M. COMBERLATO, E. PASIN



realizzato avrebbe dovuto essere «leggibile, riconoscibile e con un messaggio ben preciso che rappresentasse il territorio, la categoria commercianti e artigiani di Sarcedo».

Gli alunni sono partiti da una bozza iniziale per poi arrivare, attraverso diverse fasi progettuali, al lavoro definitivo. Ciascuno ha dato sfogo alla sua fantasia ed è riuscito ad eseguire un magnifico progetto. Alla fine, ne sono stati selezionati tre e la votazione anonima ha decretato un unico vincitore, o meglio una vincitrice, l'alunna Vittoria Cestonaro, frequentante la classe 3A. Per un breve periodo di tempo i disegni dei loghi sono stati appesi nelle vetrine vicino alla biblioteca comunale di Sarcedo.

Per ringraziare dell'impegno profuso, l'associazione ha donato alla scuola dei microfoni e ha omaggiato con un bel mazzo di fiori l'insegnante della disciplina e la vincitrice. A tutti gli altri partecipanti è stato consegnato un attestato di partecipazione al concorso.



Il progetto selezionato di V. Cestonaro-classe 3A

Nel 2020, quando tutto il Paese era chiuso per la pandemia globale, un gruppetto di commercianti e artigiani di Sarcedo si è incontrato per cercare di rendersi utile per il proprio Paese. Così, improvvisamente, negli asili sono comparsi dei divertenti coniglietti e, nel periodo del Natale, le strade si sono addobbate di brillanti fiocchi rossi. Insomma, nel Paese era scoppiato un gioioso CAOS! Molte sono state le iniziative per aiutare i cittadini, come l'allestimento di vetrine a tema e il regalo di buoni-spesa per bar, pizzerie e ristoranti provati dalla chiusura per la pandemia. Inoltre, il CAOS, nei mesi di ottobre e novembre del 2021, ha richiesto la collaborazione della professoressa di arte Giovanna Zanotto, nella progettazione, da parte degli alunni di terza media, di un logo rappresentativo dell'associazione. Il logo

SARCEDO SI RINNOVA GIOCANDO

Al via una nuova collaborazione tra il «Vecellio» e il Comitato dei genitori

M. RAMON



Gli alunni eseguono i rilievi con la cordella metrica

professori L. Balasso e A. Montagna, insegnanti di Tecnologia, ad effettuare un rilievo delle zone interessate, in modo da organizzare con precisione gli spazi oggetto di intervento. Questa attività ha la finalità di sensibilizzare bambini, ragazzi e adulti sul rispetto dell'ambiente mettendo in movimento il proprio corpo, e soprattutto, divertendosi. Mettere le proprie capacità a servizio della cittadinanza, offrire nuovi spazi originali per migliorare e riqualificare il nostro territorio, accompagnare nell'attività sportiva i compagni più piccoli della Scuola Primaria, sono obiettivi prioritari per i ragazzi del Vecellio. I lavori proseguiranno l'anno prossimo con la riproduzione in scala dei progetti, a cura del Comitato dei genitori.



In questi ultimi bollenti giorni di scuola, sta finalmente diventando realtà il progetto «Playform: disegniamo il paese» proposto dal Comitato dei genitori a settembre 2021.

I professori di Arte G. Zanotto e D. Merlo, infatti, stanno guidando i ragazzi delle classi seconde nella progettazione di questa attività. Si tratta della realizzazione di alcuni percorsi ludico-motori sul tema dell'ecologia che verranno disegnati sulle piattaforme dell'anfiteatro e nell'area antistante la Biblioteca di Sarcedo. Per avviare la progettazione dei giochi, gli alunni sono andati con i

«Si apre il sipario e... che lo spettacolo abbia inizio!»

Concorso Zavagnin: emozioni dietro le tende

Un evento che ci permette di ammirare le opere dei nostri giovani talenti.

Anche quest'anno gli alunni delle terze si sono cimentati con questa prova difficile ma molto stimolante. Complimenti a tutti! Di seguito i primi tre classificati del Vecellio.



1. Brunello Martina



2. Marchioro Tommaso



3. Carollo Asia

Nuovo progetto e nuovo sport per il Vecellio

Al Vecellio è tempo di «bocciare»

Le classi prime si sono divertite molto con l'istruttore nazionale di bocce

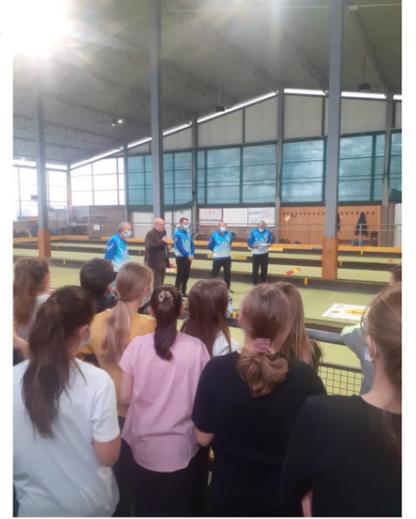
ALUNNI DELLA 1ªB

Nei mesi di ottobre e novembre 2021, alcune classi della scuola secondaria hanno partecipato, con la collaborazione del prof. Di Fluri, al progetto «Bocciando s'impara» per imparare uno sport diverso.

Il gioco delle bocce, come qualcuno potrebbe pensare, non è da anziani, né da fare solamente in spiaggia, bensì uno sport praticato da molti giovani. Lo hanno imparato gli studenti delle classi prime all'inizio dell'anno scolastico in occasione del progetto «Più sport a scuola». I ragazzi sono stati seguiti in questa attività da Umberto, un giovanissimo insegnante della Federazione Italiana Bocce e atleta della squadra nazionale.

Egli ha organizzato le attività in due lezioni durante le quali ha proposto alcuni giochi propedeutici per migliorare la mira, la precisione del tiro e prendere confidenza con le bocce. Successivamente sono stati proposti dei giochi di squadra per imparare a rispettare il proprio turno e i compagni.

«Abbiamo proposto questa attività» afferma il prof. Di Fluri «perché i ragazzi potessero sviluppare nuove competenze attraverso uno sport inusuale». L'insegnante continua: «Ho visto che i ragazzi si sono molto divertiti ed è piaciuto anche a me». Gli studenti hanno partecipato con entusiasmo, come si può percepire da Leonardo, un ragazzino di 1B che ha voluto continuare assieme ad una ventina di altri compagni l'esperienza frequentando lezioni pomeridiane. Alcuni di loro, appassionati, hanno



Gli alunni al bocciodromo «Magnabosco»

seguito ulteriori lezioni serali, in collaborazione con la boccifila di Zugliano, per affinare la tecnica in vista di gare regionali.

Il bilancio dell'esperienza, dunque, è molto positivo. Conclude Umberto: «Se qualcuno volesse cominciare questa nuova attività, noi saremo molto felici. Sono sempre di più le persone che si avvicinano alle bocce con grande soddisfazione».

Giornata di divertimento in laguna come dei veri veneziani

ALLA SCOPERTA DI UNA VENEZIA PARTICOLARE

TRA SPORT E CULTURA

Gli alunni delle seconde del Vecellio hanno avuto modo di mettersi in gioco con gli sport della tradizione.

A. THIELLA, V. DAL SANTO



Gli alunni vogano «alla veneta»

della storia di Venezia e dando alcune indicazioni sulla Voga Veneta, che è una tecnica di navigazione sviluppata nell'area di Venezia.

In seguito gli alunni sono stati suddivisi in gruppi e hanno cominciato le attività in programma per la giornata.

La prima attività è stata *Dragon boat*; questo è il nome di un'imbarcazione cinese dove le persone si siedono in due file ai due lati della barca. Per avanzare si usano dei remi con i quali si spinge l'acqua da davanti verso dietro, mentre per girare una fila rema e l'altra tiene ferma l'acqua. Questo sport si pratica nei canali.

Come seconda attività invece gli alunni hanno fatto l'*Orienteering*, cioè un'attività di orientamento alla scoperta di Venezia. In un foglio erano segnati dieci luoghi di Venezia da scoprire. Il gruppo si è quindi diviso a metà e chi avesse trovato per primo tutti i dieci punti avrebbe vinto.

La terza attività in programma era dedicata invece alla *Voga Veneta*. Questo sport si pratica nella laguna di Venezia con delle gondole storiche usando dei remi dove la parte piatta va sempre rivolta all'ingiù. È stato uno sport piuttosto complicato, ma allo stesso tempo rilassante e divertente. Oltre alla pratica c'è stata anche una spiegazione sulla storica imbarcazione.

Finite le attività i ragazzi hanno pranzato insieme e si sono recati poi, attraverso l'intrico delle calli, in Piazza San Marco. Ammiratane la grandiosa bellezza si sono poi dedicati all'esplorazione dei dintorni e si sono dati allo shopping terminando così una magnifica giornata.

Mercoledì 27 aprile gli alunni delle classi seconde sono partiti in autobus dalla scuola Tiziano Vecellio verso le ore 7.45 per andare a Venezia. Divertente per loro è stato anche il viaggio visto che lungo il tragitto gli alunni hanno avuto modo di parlare e scherzare tra di loro.

Arrivati a Venezia si sono addentrati all'interno delle calli (così si chiamano gli stretti vicoli caratteristici della città) per poi arrivare nel luogo in cui sono cominciate le attività. Gloria, così si chiamava la loro «insegnante» per quel giorno, campionessa di voga alla veneta, li ha accolti allegramente, spiegando loro un po'

TUTTI IN GOMMONE, SI FA RAFTING!

Le classi prime impegnate in una discesa fluviale adrenalinica!

Perché fare rafting? Come molte altre attività outdoor stimola la produzione di endorfine, responsabili del nostro benessere psicofisico ed è, inoltre, in grado di sviluppare collaborazione, solidarietà e lavoro di squadra tra i componenti dell'equipaggio. Lo hanno sperimentato, il 24 Maggio 2022, gli alunni delle classi Prime del nostro Istituto, sul fiume Brenta. È stata una giornata ricca di emozioni, amicizia e spensieratezza.

